

# Veneto, 7 sanitari aggrediti al giorno. Zaia: «Ora basta»

► I dati della Regione: finora 1.864 casi, +12% nel 2024 rispetto al 2023. Sono donne 2 su 3  
Boom dopo il Covid, infermieri nel mirino. Leoni: «Le difficoltà di cura non giustificano»

## L'ALLARME

**VENEZIA** Sette aggressioni al giorno. È l'allarmante ritmo con cui marcia la violenza contro i sanitari in Veneto, stando ai dati ufficializzati ieri «con grande preoccupazione e indignazione» dalla Regione, che fra il 1° gennaio e il 30 settembre conta già 1.864 segnalazioni, secondo una tendenza che entro la fine del 2024 potrebbe arrivare a superare i 2.500 casi, cioè il 12% in più del 2023. «Serve una legge specifica a tutela di medici e infermieri», ha detto il presidente Luca Zaia, malgrado da un paio di settimane sia in vigore il decreto Antiviolenza.

## I NUMERI

Nelle stesse ore ne ha parlato il ministro Carlo Nordio, intervenendo al congresso nazionale della Società italiana di chirurgia a Roma. Il titolare della Giustizia ha rivendicato l'introduzione dell'obbligo di arresto in flagranza, anche differita entro 48 ore, per il reato di lesioni al personale che esercita una professione sanitaria o socio-sanitaria. Ma la cronaca con-

tinua a registrare episodi sgradevoli, ultimi in ordine di tempo quelli dell'infermiera ad Agordo e della dottoressa a Mestre. «I numeri - ha annotato Zaia - non lasciano spazio a dubbi: tra le persone aggredite, il 67% è costituito da donne, una percentuale in linea con quella osservata negli anni precedenti, a testimonianza del fatto che il personale sanitario femminile è particolarmente esposto a episodi di violenza. Tra le vittime, nel 2024, si contano già 1.244 donne e 620 uomini, una situazione estremamente critica in cui la sicurezza sul lavoro è costantemente minacciata. Non può essere, non deve più essere».

Analizzando l'età, in questi primi nove mesi dell'anno la fascia critica risulta quella compresa fra 30 e 39 anni (545 segnalazioni) e fra 40 e 49 anni (552). L'incremento è evidente nel corso del tempo: 220 casi nel 2020, 663 nel 2021, 883 nel 2022 e 2.229 nel 2023. Per gli analisti della Regione, si tratta di un chiaro effetto del Covid, nel bene e soprattutto nel male: contenimento del fenomeno quando le attività sanitarie ordinarie erano rallentate a causa dell'emergenza, espansione della situazione nel momento in cui è esploso il disagio covato durante la pandemia. «Le aggressioni - ha sottolineato Zaia - non si limitano purtroppo a casi isolati o situazioni di tensione estrema, ma riguardano una vasta gamma di atti di violenza

fisica e verbale che avvengono sia nei Pronto Soccorso, dove il rischio è più elevato, sia nei reparti ordinari e nelle strutture socio-sanitarie. Gli episodi di aggressione verbale, che spesso precedono quelli fisici, sono purtroppo frequenti e sfuggono talvolta alla denuncia formale, ma rappresentano una ferita profonda nel rapporto di fiducia tra cittadini e sistema sanitario».

## L'EDUCAZIONE

Dalla statistica dello scorso anno emerge che la figura professionale più bersagliata è l'infermiere (1.391 casi), seguita dal medico (291). Cifre più modeste per l'ortottista (43), l'educatore professionale (23), l'ostetrica (13). Ha rilevato **Giovanni Leoni**, presidente dell'Ordine dei medici di Venezia e vicepresidente nazionale della Fnomceo: «Esiste un problema di educazione generale, che parta dalla famiglia e poi continui a scuola. Si è molto attenuato il senso delle istituzioni e questo si manifesta in varie forme. Medici e infermieri sono delle persone di indole mite, spontaneamente dedite alla cura del prossimo: è paradossale che vengano aggrediti. È vero anche che l'accesso alle cure è diventato molto più difficile a vari livelli, ma questo non può giustificare una aggressione da parte di un paziente o spesso di un suo accompagnatore. La protesta, quando presente, deve rientrare nei percorsi istituzionali».

**Angela Pederiva**

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**CAMICI BIANCHI**  
Luca Zaia con  
alcune  
professioni-  
ste della  
sanità. Nel  
tondo  
**Giovanni**  
**Leoni**